

## Aletica Campionati clandestini

### Ottop junior L'arte di famiglia sugli ostacoli

■ PESCARA. La seconda e conclusiva giornata dei campionati italiani di atletica leggera non ha purtroppo risollevato le sorti di una manifestazione assai povera di contenuti tecnici e agonistici. In uno stadio adriatico di Pescara quasi deserto l'unica emozione l'ha offerta la marciatrice Ileana Salvador. Dopo la mezza delusione di Spalato (medaglia di bronzo ma preceduta dalla piccola Annarita Sidoti) la maestra vicentina ha cercato di stabilire il nuovo record italiano nella 5 chilometri. Un tentativo sfortunato fallito per una manciata di centesimi di secondo. Nel 100 metri si è imposto Stefano Tili con un tempo modesto, 10"56, inficiato dal vento contrario. I 400 sono stati vinti dal favorito Nuti in 46"55 anche lui al di sotto del suo standard stagionale. Nel giro di pista femminile Irmgard Trojer ha bissato il successo sugli ostacoli fermando i cronometri su un buon 53"47. Un'altra doppietta l'ha colta Roberta Brunet, prima sul 1500 metri dopo la vittoria di ieri sulla distanza doppia. I 110 ostacoli hanno registrato la vittoria di un figlio di arte Laurent Ortot, figlio di Eddy tuttora primatista italiano sulla distanza. Nei concorsi la sola nota positiva è venuta dal triplista Badinelli che con un balzo di 16,72 ha stabilito la migliore prestazione italiana stagionale. Per la prima volta è stato assegnato anche il titolo del triplo femminile, se l'è aggiudicato la trentina Annamaria Bonazza. Nessuna sorpresa nel lancio del giavellotto con la vittoria del primatista nazionale De Gaspari. **CMV**



Gennaro Di Napoli ha vinto ai campionati italiani di Pescara

Gennaro Di Napoli argento agli Europei di Spalato ha vinto facile il titolo dei 1500 «Fra quattro anni voglio il record mondiale ma ho bisogno di pace e di pochi consigli»

# Un campione controcorrente

Per Gennaro Di Napoli le ultime gare sono state prodighe di successi. Prima la medaglia d'argento dei 1500 metri agli europei d'atletica, poi il record ed il titolo italiano. Eppure questo ventiduenne napoletano, accusato a volte di curare troppo la sua immagine, rifiuta qualsiasi celebrazione e guarda al futuro. «Migliorerò ancora, anno dopo anno, l'importante è che mi lascino in pace»

MARCO VENTIMIGLIA

■ PESCARA. Gennaro Di Napoli questo inizio di settembre se lo ricorderà a lungo. Il primo giorno del mese ha vinto la medaglia d'argento dei 1500 metri nei campionati europei appena una settimana dopo a Rieti ha stabilito il nuovo limite nazionale sulla distanza, infine a Pescara si è imposto con facilità nella gara che assegnava il titolo italiano. Per un atleta di soli ventidue anni non è davvero male, specie se poi si tratta di un tipo come Jenny (il suo nomignolo) che non ha mai nascosto la sua predilezione per le prime pagine dei giornali. Ma evidentemente Di Napoli ama andare controcorrente e così, proprio ora che ci si potrebbero aspettare da lui dichiarazioni roboanti, preferisce guardare avanti addenturando il modesto «Tutti questi risultati ovviamente mi lasciano soddisfatto - afferma - Di Napoli - ma non per questo mi sento la testa. Non sono il tipo che ama le celebrazioni

preferisco pensare al futuro e le medaglie ed i record di quest'anno fanno già parte del passato».

Una domanda sul passato però è doverosa. A Rieti ha battuto anche il tedesco Herold che pochi giorni prima a Spalato ti aveva soffiato il titolo europeo. Nessun rimpianto?

Absolutamente no. Mi ha battuto un atleta che negli ultimi cento metri è in grado di esprimere una sprint micidiale. Certo, quella gara la potevo vincere bastava che in Jugoslavia fossi riuscito a ripetere quello che ero riuscito a fare in allenamento, un ultimo giro in quarantasei secondi. Purtroppo nella finale le cose sono andate diversamente. Al suono della campana sono passati in testa gli inglesi Cram e Elliot ed a quel punto ho pensato soltanto a batterli nel rettilineo finale. In effetti ci sono riuscito, ma non avevo fatto i conti con lo spunto finale di Herold».

Parliamo del futuro allora. Quest'anno il migliore del mondo nei 1500 è stato l'alggerino Morcelli un avversario che tu hai battuto domenica scorsa proprio a Rieti. È un po' scotta per i campionati mondiali del '91 a Tokio?

«Andiamoci piano. Innanzitutto a quello che succederà l'anno venturo ci penserò dal prossimo inverno. Io sono abituato a preparare con scrupolo i grandi avvenimenti anche se a qualcuno basta vedermi perdere qualche gara di secondo piano per dire che ho sbagliato tutto. Bisogna rendersi conto che non si può arrivare sempre davanti. L'inglese Elliot, ad esempio, si è presentato ai campionati europei con i migliori tempi al mondo ma poi è finito alle mie spalle. Nel '91 i mondiali saranno la gara più importante e sicuramente mi presenterò lì nella forma migliore. Questo non significa che vincerò lo sono giovane ed ho molto tempo avanti a me».

Ma Morcelli è ancora più giovane di te. Ha solo vent'anni.

È diverso. I corridori africani sono diversi. Si tratta di atleti che bruciano in fretta il loro talento, per due anni sono sulla breccia e poi magari scompaiono. Io invece voglio progredire costantemente e, perché no, arrivare al primato mondiale dei 1500 metri fra

quattro anni. Prmeggiare su questa distanza non è facile. In gara più lunghe come i 5000 e 10000 metri se un atleta è veramente superiore vince. Io ho dimostrato Antibo a Spalato. Nei 1500 bisogna saper adottare anche la giusta tattica di gara ed in questo io sto progredendo rapidamente. L'importante è che la stampa e la federazione mi lascino in pace. Io voglio andare avanti per la mia strada insieme con il mio allenatore Valisa. Fino a questo momento non abbiamo mai sbagliato una stagione agonistica».

Forse questa pressione della stampa dipende anche dal tuo carattere, l'atleta Di Napoli è sempre stato un personaggio estroverso spesso autore di dichiarazioni a sensazione.

«Non bisogna confondere. Forse la colpa è anche mia. Dopo aver colto i primi successi da giovanissimo ho illuso l'ambiente dell'atletica. Molti si aspettavano subito da me chissà quali risultati. In quanto al mio carattere estroverso io credo di essere una persona semplice. Cerco solo di comportarmi correttamente nei confronti del pubblico e di chi mi sta intorno. Se un ragazzo mi chiede un autografo credo sia giusto concederglielo senza darsi arie da prima donna. Sono fatto così. Mi piace il pubblico, stare in mezzo alla gente non penso ci sia niente di male in tutto questo».

## Moto. Gp d'Australia

### Capirossi, ultimo attacco Per acciuffare il mondiale chiede una mano a Gresini

■ PHILIP ISLAND (Australia)

Loris Capirossi non dovrà avere paura del freddo e del gelo. Con la sua faccia da bambino sorpreso ma con la sua voglia di vincere e i suoi 17 anni trascorsi sopra la sella di una moto non si farà certo un problema per il clima ostile che a Philip Island un centinaio di chilometri da Melbourne detterà legge nel Gran Premio d'Australia ultima prova del motomondiale. Ha stupito il mondo il ragazzino prodigo di Imola che corre in moto senza avere ancora la patente per la macchina e qui a Philip Island potrà toccare il cielo dell'Australia con un dito. L'australiano scenderà in pista per conquistare il più giovane pilota della storia del motomondiale il titolo indiato della classe 125. Con la sua Honda deve scavalcare il tedesco federale Stefan Prein su Honda pure lui che lo stacca di sette punti. Per lui deve sperare, però che tra lui e Prein si inseriscano almeno altri due piloti per far sì che il rivale non arrivi oltre la quarta

posizione.

Il giovane pilota del team Prein potrà contare sulla collaborazione del compagno di squadra Fausto Gresini, una sorta di gemello-ombra di Loris che già ha svolto il ruolo di guardia spalle di Capirossi su a Donnington che all'Hungaroring il campione di Imola potrà contare anche sulla collaborazione dei due ragazzi del team Itala Aprilia Alessandro Gramigni e Gabriele Debbia per una decisione presa direttamente dalla Federazione motociclistica italiana. E non è da escludere che a dar gli manforte intervengano anche Doriane Romboni e Bruno Casanova che nelle prove libere di ieri ha fatto registrare il miglior tempo, mentre Capirossi si è fermato all'ottavo tempo.

Nella 250 cc lo statunitense Kocinski su Yamaha, inseguito con cinque punti di vantaggio lo spagnolo Carlos Cardus su Honda. Si come anche per la 500 dove il titolo è già stato assegnato a Rainey.

## Rally d'Australia

### Senza Miki Biasion una Lancia in difesa per restare leader

■ TORINO. Per il rally d'Australia, ottava e terza ultima prova del campionato del Mondo, la Lancia ha messo in campo tre vetture «Delta Hp Integral» affidate agli equipaggi Auriol-Occelli, Kankkunen-Pironen, Fiorio-Pirolo. Una squadra agguerritissima che tenterà di difendere il primo posto che occupa attualmente in classifica generale con 124 punti, davanti alla giapponese Toyota a quota 111.

Sarà ancora assente il due volte campione del mondo Miki Biasion che rientrerà quasi sicuramente nel Rally d'Italia. L'equipaggio più temibile per le Lancia, sarà ancora una volta quello di Carlo Sainz che questo anno si è imposto nel mondo dei rally, forse anche facilitato dall'assenza di Biasion. Il pronostico è favorevole alle Lancia e a Sainz, ma non saranno da sottovalutare piloti come Ericsson su Toyota, Carlsson su Mazda, Eriksson su Mitsubishi. La gara si articolerà su quattro tappe, sempre con partenza e arrivo a Perth. Il percorso è di 2.042 chilometri con 35 prove speciali.

## «Diritti divini», giochi politici e manovre finanziarie Leggi per arginare il Far West nello sport

NEDO CANETTI

■ ROMA. I riflettori dell'opinione pubblica sportiva potrebbero a breve scadenza, essere nuovamente tutti puntati sui Coni. Diversi i motivi. Il più clamoroso è sicuramente l'autorilanciare la candidatura di Tonino Matarrese alla presidenza del massimo organismo sportivo del paese, un altro meno eclatante, ma certo molto serio, è la discussione, alla Camera, del disegno di legge del ministro Carlo Tognoli sul riassetto del Comitato olimpico, un terzo, il confronto, in una prevista conferenza nazionale tra il Coni e la sua periferia, in particolare le società sportive. Tutti motivi che hanno un comune denominatore: il ruolo oggi del Comitato olimpico nel governo dello sport italiano. A ben vedere, la stessa *bottega* del presidente della Federcalcio in una recente intervista («In tempi e modi dovuti, la presidenza del Coni mi spetta di diritto»), al di là degli aspetti di presunzione e supponenza che rivela, non fa che sottolineare la crescente predominanza che le Federazioni più ricche e più celebrate (con le rispettive Leghe professionistiche) vanno assumendo nel Palazzo, sino a rivendicare poltrone sempre più alte, fino alla massima.

Non prendiamo l'uscita - così ci pare faccia il maggiore

quotidiano sportivo - solo come un soprassalto di megalomania da *ditatore* la cui ascesa diventerebbe facilmente resistibile solo che tutti tornassero a guardare le cose con un minimo di buon senso. (D'altronde, quanti oggi criticano Matarrese sono gli stessi che l'hanno ripetutamente incensato e gli hanno fatto da galoppini nella campagna elettorale per la presidenza della Federcalcio). Non è così, mi pare infatti non arbitrario collegare l'autocandidatura (una sorta di cartina di tornasole della situazione) ad almeno altri due fenomeni: la progressiva invadenza di interessi finanziari in tutto il mondo sportivo («calcio docet», appunto) e l'aumentato interesse di certi partiti per le alte cariche sportive, come veicolo di consenso e di popolarità. Ricordo, in veloce passaggio, le sole apparentemente strane scalate di De Michelis di Francanzani e di Scotti. La stessa ascesa di Gattai - ricordate? - non fu scura di sponsorizzazioni di questo tipo. Ritengo, per il bene dello sport italiano, che si possa e si debba reagire ad una tale deriva. A partire proprio dagli altri due motivi di dibattito che ricordò all'inizio. Intanto, la legge anzi le leggi. Giustamente, il Coni reclama la rapida approvazione della proposta Tognoli, che gli

darebbe più agilità e capacità di direzione, pure nei confronti delle scapitanti Federazioni e delle debordanti Leghe. Perché la questione non resti però chiusa nell'orto del Foro Italo e non dia adito a sospetti di abbandono della riforma più generale occorre nei fatti procedere nello stesso Parlamento lungo un percorso parallelo per entrambe le proposte. Coni e ministro si sono detti meravigliati dal timore di vedere trasformarsi il progetto Tognoli in una mina vagante contro la legge-quadro che, se approvata, porterebbe all'unitarietà del movimento sportivo e darebbe forza contro il duplice attacco dei potentati economici e partitici. C'è un modo molto semplice per fugare ogni sospetto: prevedere, appunto, che la Commissione Cultura della Camera (dove sono entrambe all'ordine del giorno) esamini *contemporaneamente* il ddl Tognoli e le vane proposte scalate di De Michelis di Francanzani e di Scotti. La stessa ascesa di Gattai - ricordate? - non fu scura di sponsorizzazioni di questo tipo. Ritengo, per il bene dello sport italiano, che si possa e si debba reagire ad una tale deriva. A partire proprio dagli altri due motivi di dibattito che ricordò all'inizio. Intanto, la legge anzi le leggi. Giustamente, il Coni reclama la rapida approvazione della proposta Tognoli, che gli

## Solidarietà senza riserve del Cio al Kuwait

■ TOKIO. Solidarietà totale al Comitato olimpico del Kuwait, appoggio a qualsiasi decisione, compresa un'eventuale messa al bando dell'Iraq, che i paesi dell'Asia potranno prendere riguardo agli imminenti Giochi asiatici di Pechino - non almeno per ora alla nomenclazione del Sudafrika. Queste le principali decisioni prese ieri dalla commissione esecutiva del Comitato olimpico internazionale (Cio) nella giornata inaugurale dei suoi lavori a Tokio. Nel manifestare il massimo appoggio al Kuwait il Cio si augura che il Comitato olimpico asiatico assuma le misure più appropriate sia per il movimento olimpico sia per il successo dei Giochi asiatici di Pechino.

## Per le Olimpiadi del '96 favorita Atene ma...

■ TOKIO. Il Comitato olimpico internazionale il 18 settembre al termine dei suoi lavori annuncerà la città che sarà sede delle Olimpiadi del 1996. In lizza ci sono Atene, Melbourne, Toronto, Atlanta, Belgrado e Manchester. Le previsioni sono molte incerte. Favonta anche per la ricorrenza del centenario dei Giochi è Atene. A suo sfavore gioca il fatto che per la seconda volta consecutiva (nel '92 i Giochi si svolgeranno a Barcellona) verrebbe scelta una città europea. Per i Giochi invernali del '96 le candidate sono Aosta, la città giapponese di Nagano, la svedese Ostersund, la statunitense Salt Lake City, la spagnola Jaca e la sovietica Sochi.

## ...quotidianamente conbipel



**A ROMA EUR - Via Cristoforo Colombo, 456**

APERTURA DOMENICALE DAL 16 SETTEMBRE

ESPOSIZIONE DELLA NUOVA COLLEZIONE CONBIPEL AUTONNO-INVERNO 90/91

TORINO  
Via Arona, 4 Tel. 011-546286  
TORINO  
C.so Bramante, 27 Tel. 011-318598  
VENEZIA  
Piazzale Cini Marzotto Tel. 011-214140  
ALESSANDRIA  
P.zza Garibaldi 11 Tel. 0131-443822  
BIELLA (VC)  
C.so Europa 20 Tel. 015-8482858  
CUNEO  
Via Roma 31 Tel. 0171-87484  
AOSTA  
Quart. Centro Com. Amnquo  
Tel. 0165-765103  
GENOVA  
Via XII Ottobre 18R  
Tel. 010-541447/56565

TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)  
Tang. Ovest uscita Lovareggo  
Vignone Tel. 02-445847-445875  
COLOGNO MONZEBE (MI)  
Tang. Est uscita Cologno  
Tel. 02-5538800  
MILANO  
C.so S. Anna, 64 Tel. 02-204854/5  
VARESE  
Via Caruso 21 Tel. 0332-234150  
CURNO (BG)  
Via Bergamo, 38/A Tel. 035-613557  
BRESCIA  
Via Volta, 64 Tel. 030-344197  
VENEZIA MARGHERA  
S. Romolo via Orsini 3/A  
Tel. 041-821783

VERONA  
S. Martino SIA (uscita Verona Est)  
Tel. 045-95013  
OCCHIOBELLO (PD)  
A.S. PD-BO (uscita Occhioabello)  
Tel. 0425-750179  
PARMA  
Autoscuola del Sole (uscita PARMA)  
Tel. 0521-75021  
MONTECATINI (PT)  
Nuova Apertura  
Aut. Firenze (uscita Montecatini)  
Tel. 0572-950515/950525  
ROMA  
Via C. Colombo, 456 a 500 mt dalla  
Fera di Roma Tel. 06-5411118  
ROMA  
Nuova Apertura APERTO LA DOMENICA  
Via C. Colombo, 1115 - RACCOMANDO ANZIANI  
(uscita 18) Tel. 06-2017105/2017106

**conbipel**  
shearing pelle pellicce

COCCONATO D'ASTI - SEDE PRODUZIONE E VENDITA APERTO ANCHE LA DOMENICA E FESTIVI - TEL. 0141-907656